Anno XLIII | Martedì 30 marzo 1909 | Conto corrente con la posta | N. 76

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

La nostra difesa militare

Roma, 29. — Camera affollata. Presiede Marcora.

Aubry sottosegretario alla marina, risponde che l'autorità procede alacremente nell'istruttoria del processo per alto tradimento contro l'ex-tenente Frizziero, ma soggiunge che il reato non può aver conseguenze dannose per la nostra marina e che, in ogni modo, è da escludersi che vi abbiano avuto parte governi amici.

Il discorso dell'on. Brunialti

Quando l'on. Brunialti si alza per svolgere la sua interpellanza «sullo sviluppo e sul completamento della nostra difesa militare, di terra e di mare in ordine alla politica estera» la Camera si fa attentissima.

L'on. *Brunialti* dichiara che avrebbe rinunciato oggi con soddisfazione alla parola, se i ministri della guerra e della Marina, interpretando le aspirazioni del Paese, si fossero affrettati a presentare al Parlamento dei provvedimenti urgenti per la nostra difesa militare. Ho lungamente atteso e sperato — dice — ho sperato fino a oggi, ma invano. Il ministro della Guerra ha presentato bensì un progetto quest'oggi stesso, ma è il progetto per l'impianto di un termosifone nei locali del Ministero della Guerra. (*Urli! Ilarità!*). Sta bene aggiunge l'on. Brunialti, che il ministro della Guerra curi i suoi raffreddori e i reumi degli impiegati del suo Dicastero, ma vivaddio egli ha il dovere precipuo e urgente di provvedere alla difesa del paese (*Bene! Approvazioni!*)

E l'on. Brunialti, proseguendo, dice di riconoscere anche la difficoltà che incontra l'opera di fortificazione del Veneto, opera che affaticò le più elevate menti militari di ogni tempo, persino il grande Napoleone. Intanto però l'Austria ha scagliando alla nostra frontiera centomila uomini, mentre l'Italia non vi ha inviato fino ad oggi che diecimila uomini (*commenti*). Il Governo — prosegue l'on. Brunialti — si scusa della sua negligenza nella preparazione della difesa orientale, allegando la mancanza di fondi. Il fatto invece è ben diverso, i fondi c'erano, ma disgraziaiamente non furono impiegati bene.

L'on. Brunialti, seguito sempre attentamente dalla Camera, si diffonde a discutere sulla politica estera austriaca. Quella politica dipende in gran parte dalle condizioni interne della monarchia in relazione ai suoi conflitti di nazionalità. Appunto in vista di queste difficoltà interne l'Austria non desidera affatto di muovere guerra alla Italia; ma queste stesse difficoltà possono consigliare all'Austria di trovare un diversivo in una guerra esterna. In tal caso la guerra sarà diretta contro il vicino più debole. Perciò noi dobbiamo essere talmente forti da allontanare il pericolo della guerra e da far sì che la nostra alleanza sia di eguali e non d'inferiori. Lamenta che l'Italia non abbia mai nella sua politica Estera, rispetto all'Austria, saputo decidersi fra l'opportunità di favorire la sua avanzata verso i Balcani ottenendo compensi territoriali al confine, ovvero di contrapporre nella penisola balcanica alla influenza austriaca la nostra influenza e la nostra espansione.

Così oggi, mentre non possiamo sperare in rivendicazione territoriali a titolo di compenso, d'altra parte vediamo seriamente minacciata la nostra influenza nella penisola balcanica.

Lamenta che la diffusione della nostra civiltà in regioni che per storia e per lunghe tradizioni sono italiane, non sia dal Governo incoraggiata con mezzi più validi in modo che possa più efficacemente contrapporsi all'eccessiva invadenza tedesca. Il ministro degli esteri avrebbe poi dovuto sapere ottenere dal Governo austriaco miglior trattamento pei nostri connazionali sudditi dell'impero austro-ungarico. (*Commenti*).

L'argomento lo so bene, è grave — conclude l'on, Brunialti — ed è perciò che faccio appello alla abilità diplomatica dell'on. Tittoni. (*Una sonora risata accoglie questa ironica lode. Tittoni seduto al suo banco, rosso in viso, china la testa su un foglio che gli sta dinanzi e fa mostra di scrivere*).

Io invoco dal Governo una azione pronta ed efficace: non dimentichiamo il grido con il quale il Paese ci ha inviati al Parlamento: difendeteci! difendeteci! difendeteci!

(*Molti applausi alla sinistra e al ceutro salutano la chiusa del discorso dell'onorevole Brunialti*).

Le risposte dei ministri

Tittoni ministro degli Esteri, prendendo come punto di partenza le ultime parole dell'interpellante conferma le dichiarazioni altre volte fatte dinanzi alla Camera a proposito dell'Università Italiana a Trieste, solamente aggiunge che se la speranza concepita non si realizzò, gli duole perchè è mancata un'occasione che avrebbe riavvicinato gli animi dei due popoli più che non possa farlo la politica dei Governi. Non intende riparlare oggi della questione balcanica, essendo ancora difficile e delicata la situazione creata dagli ultimi avvenimenti, ma vuole ricordare che l'attitudine delle varie potenze d'Europa è stata la migliore giustificazione dell'opera sua (*commenti*).

Quanto alla necessità della difesa è superflua ogni discussione, poichè nessun Governo può fare una buona politica estera senza un forte esercito e una forte marina. Ciò egli disse più volte ed oggi ripete. Il Governo ha in animo di proporre alla Camera i necessari provvedimenti; i ministri della Marina diranno quali essi siano.

Casana, ministro della Guerra, assicura essere l'esercito nostro in grado di mantenere alto l'onore della bandiera nazionale ad onta di alcune deficenze riscontrate nella nostra organizzazione. Niuno può dubitare della necessità di completare le nostre difese dando adeguato sviluppo a tutti i nostri provvedimenti militari. Spiega la portata dei disegni di legge presentati oggi, e dice che se per la loro esplicazione il Governo dovrà richiedere nuovi stanziamenti di fondi, il Parlamento nel suo alto patriottismo non mancherà di approvarli. (*approvazioni*).

Mirabello, ministro della Marina, dice di esser anch'egli convinto che la pace con onore non può mai essere conseguita da popoli deboli e dichiara che col nuovo bilancio saranno chiesti nuovi fondi per intensificare le nuove costruzioni navali.

L'energica replica dell'on. Brunialti

Presidente. – La parola è all'on. Brunialti per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Brunialti (*segni d'attenzione*) — Sono dolente di dove dichiarare che delle risposte avute dai tre membri del Governo non sono affatto soddisfatto. (*applausi all'Estrema e al centro sinistro. Solo un piccolo gruppo del centro destro tenta protestare ma l'on. Brunialti si rivolge a colleghi che protestano*). Sarete soddisfatti voi ma io no.

La Camera del resto avrà notato che i termini usati dal ministro della Guerra e da quello della Marina sono tutti termini futuri: il ministro farà, presenterà, approverà. Ma no, perdio! E' troppo tempo che il Governo ci ha abituati a guardare solo nel futuro, e a prospettare solo per il futuro le più vitali necessità del Paese.

Io dovrei, come effetto immediato della risposta datami dai membri del Governo, presentare una mozione sulla linea di condotta seguita dal Governo stesso, linea di condotta che dichiaro inferiore ai bisogni attuali e urgenti dello Stato; — ma siccome mi è facile prevedere che il Governo farebbe respingere questa mia mozione, mi astengo dal presentarla e mi limito a dichiarare che fino a che non vedrò mutare la condotta del Governo, e che fino a che questo non avrà fatto davvero qualche cosa di bene e di sostanziale per la difesa del paese, io non darò un voto solo (*alzando la voce*) in nessuna occasione a favore del Ministero. (*approvazioni appluusi a Sinistra*).

L'on. *Tittoni* seguita a fare finta di scrivere e a non accorgersi della bufera che imperversa, questa volta non per parte dell'Estrema. L'on. *Casana* è invece pensieroso e fa un cenno come se volesse replicare.

L'on. *Mirabello,* quasi sorpreso di tanto vigore in un deputato che non si può certo tacciare di sovversivismo, lo guarda dapprima, poi si alza per rispondegli con un filo di voce. Egli conferma che sarà chiesta alla Camera la facoltà di affrettare la costruzione di navi e di bacini di carenaggio e che saranno domandati anche nuovi fondi per provvedere in modo sodisfacente a tutte le necessità della marina da guerra.

Le parole dell'on. Mirabello sono accolte con una freddezza eloquente, Il Presidente si affretta a dichiarare chiusa la discussione.

Note alla seduta

L'on. Tittoni, rispondendo alla interpellanza dell'on. Brunialti, disse che non si può fare una buona politica estera senza un forte esercito e una forte marina.

Ma sì, ha replicato Brunialti; lo sappiamo, è da anni che ce lo ripetete; e in tanti anni non avete fatto nulla, per rinforzare esercito e marina. Questa è la crudele verità.

Ora i ministri Casana e Mirabello vengono a dire che presenteranno i progetti per spendere i fondi che furono accordati molti mesi or sono. La Camera (e non all'estrema sinistra, di cui i banchi erano quasi deserti) ha accolto la replica forte incalzante del deputato veneto con vive approvazioni.

E' tempo di finirla con le tergiversazioni: la nostra popolazione è entrata nel periodo della nausea per il contegno incerto, pedantesco e senile del Governo verso la nostra Regione. Il deputato Brunialti ha fatto bene a parlare senza riguardi, senza pietà, anzi; così era dolorosamente necessario.

Il discorso dell'on Brunialti è stato la fanfara che sveglierà i dormienti? E' da confidare di sì, dopo l'annuncio della adunanza dei deputati veneti convocati domani. Bisogna agire prontamente e risolutamente!

Una adunanza dei deputati veneti
per la difesa della frontiera

Roma, 29. — I deputati Veneti sono convocati per mercoledì alle ore 14 a Montecitorio, per trattare di parecchi argomenti tra cui la difesa della frontiera e le convenzioni marittime.

Mille lire per un colpo

Il corrispondente da Pavia del *Resto del Carlino* garantisce la autenticità di questo fatterello:

L'ing. M. D. di Torino si avvia per tirare a un branco ci beccaccini che aveva veduto posarsi allora allora.

— Badi, gli dice qualcuno che aveva autorità, questo è un parco privato.

— Mi lasci fare un colpo.

— Non si può!

— Pagherei mille lire.

Avendo ripetuto la promessa, l'ing. M. D. ebbe il permesso di tirare ai beccaccini, e versò 1000 lire, che passarono nella cassa dell'Asilo Infantile di Sartirana.

Per finire: Tra moglie e marito.

Hai forse creduto di sposare un imbecille quando mi hai sposato? — domanda il marito, nel colmo di una contesa

— No, Giuseppe, no — risponde con un sorriso la cara metà — ma tu sai che io non sono mai stata buon giudice di caratteri.

PER LA SUA FELICITÀ

E' partito: compiuti tranquillamente, silenziosamente, più silenziosamente e modestamente del solito i suoi preparativi, egli ha lasciato l'Italia ed ora un piroscafo della *Peninsular and Oriental* lo porta rapido traverso il Mediterraneo azzurro, verso il *Tetto del mondo* a nuovi eroismi, a nuove vittorie. Si sono imbarcati con lui Filippo de Filippi, compagno di altre ardue imprese, e signora; Vittorio Sella, il meraviglioso fotografo biellese, la celebre guida Petigax di Courmayeur e alcuni altri, dodici persone in tutto, felici di esser state prescelte, felici di essergli ancora una volta fide compagne...

Prediletto d'Italia Luigi di Savoia ed a ragione. Le virtù migliori della sua stirpe gloriosa, preveggenza e prudenza, ardore e valore, audacia e tenacia, quelle virtù che condussero i discendenti di Umberto Biancamano dai minuscoli feudi alpini alla corona italica, si sono fuse e combinate in lui a darci un tipo tutto moderno e tutto eccezionale di principe che nel Pantheon degli avi più illustri si stacca in piena luce con un vigoroso, originale profilo. Nato eroe come il Piccolo Carlomagno, il Conte Verde, Emanuele Filiberto, Eugenio *von Savoie*, Vittorio Emanuele II, disdegna gli agi e i facili piaceri, cui tanta molle gioventù si abbandona; non sa rassegnarsi al monotono ritorno della vita quotidiana ed eccolo si dà all'unica ma sublime forma di eroismo consentita ancora ai dì nostri: pugna non contro gli uomini, ma contro le cose ultrapotenti e misteriose; non sguaina la spada per tagliarsi fuori una signoria o arrotondare un dominio, profonde le sue ricchezze, affronta disagi e pericoli per issare il tricolore della patria dove non fu mai orma umana, per strappare qualche velo alla sfinge, estendendo il campo della conoscenza umana.

Dopo soggiogato il monte S. Elia, il gigante della gelida Alaska, dopo l'audace corsa verso il polo toccando un punto non ancora da altri raggiunto, dopo la fortunata ascensione al Monte delle Nuvole, la cui vetta culminante porta, ora, sulle sue nevi, il nome primaverile di Margherita, un'altra plaga quasi ignota, altre vergini scintillanti cime tentano la sua indomita energia, il suo inquieto bisogno d'azione, il suo ardente assetato spirito di lotta e conquista.

Le migliori virtù della sua stirpe si trovano in lui e c'è, in lui, la tempra dei Gessi, dei Bottego, Livingstone, Stanley, Sven Hedin, Nansen!

Bene augurando la patria segue il suo figlio prediletto, bene augurando e pur con una settile ansia secreta questa volta.

Sia il suo viaggio un altro passo verso la conoscenza perfetta del nostro pianeta, sia un altro bel trionfo della volontà umana sulla natura così ostile a chi tenta violarne i secreti e la scienza, anche una volta, scriva il suo nome a lettere d'oro.

Ma se è vero che fra le emozioni e i perigli di questa nuova, ardua impresa

---

Giornale di Udine (14)

PASSIONE DEVASTATRICE

ROMANZO

Intorno a noi, nei raggi chiari del sole, alcuni insetti ronzavano allegramente, e le profondità del cielo, un po' impallidite dall'avvicinarsi dell'autunno, invitavano alla fiducia ed alla pace.

— Quando ci rivedremo? domandò Ernesto.

— Ma, domani, — risposi, cercando di sorridere.

— Sì, e poi?

Non ebbi il coraggio di rispondere.

Egli mi guardava tristamente, senza distogliere gli occhi da me, come se volesse imprimersi uno dopo l'altro i miei lineamenti nella memoria.

Tra i fiori che ornavano la terrazza, un grosso mazzo di piselli odorosi bianchi e rossi, staccato dal suo appoggio da qualche soffio di vento, sporgeva alla finestra socchiusa.

Ernesto me lo offerse, e mentre stendevo la mano per prenderlo, egli afferrò le dita e le contemplò lungamente; pareva che cercasse nelle reticelle azzurrine delle vene una risposta a qualche doloroso problema.

Poi chinandosi ad un tratto verso di me, ed alzando gli occhi, disse tanto piano che l'udii appena:

— Dunque ero io? Era me che amavate, Ludovica?

E partite, e siamo separati per sempre?

Se avessi voluto protestare, le mie labbra agghiacciate me ne avrebbero tolta la forza.

Ma vedevo troppo bene ch'egli possedeva il mio segreto, per tentare di difenderlo.

Ritirai la mano che egli teneva ancora, e mi copersi il volto.

— Perchè rivolgete il capo? disse lui. Perchè mi nascondete le vostre lagrime? A cosa serve ingannarci ancora? Che coraggio avete avuto! Perchè non avete parlato prima che tutto fosse irreparabile? Saremmo stati tanto felici!... Vi ho tanto amata! Ah! crudele e adorata! A quale Dio ignoto avete sacrificata la mia vita colla vostra? Quale falsa grandezza vi ha sedotta?

Si era lasciato scivolare inginocchiato ai miei piedi.

Io piangevo; le lacrime mi sfuggivano senza scosse, come da una sorgente troppo piena, e cadevano a goccia a goccia sui suoi capelli.

— Quando penso, riprese lui, che state per partire, che non vi vedrò più, e che all'abisso che ci separa aggiungerete il supplizio dell'assenza, sto quasi per maledirvi. Quel giorno in cui mi diceste che amavate un altro, credetti che un dolore così grande non mi toccherebbe più a questo mondo; ma m'ingannavo. A misura che la luce si è fatta, quando delle parole sconnesse, sfuggite al delirio, le quali non avevano senso che per me solo, mi hanno messo sulla traccia della vostra eroica pazzia, e più tardi, quando vidi la vostra bellezza impallidire nel rammarico, quando la vostra grandezza, e sopratutto la vostra debolezza mi furono rivelate, fu allora Ludovica, che imparai cosa fosse soffrire. Ed ho dovuto tacere, reprimere la mia disperazione. Dio è testimonio che volevo essere degno di voi.

Se vi parlo in questo momento, Ludovica, è perchè le forze mi hanno tradito, e perchè il mio coraggio è vinto come il vostro. Vi adoro, e sto per perdervi. Ah, lasciamo, una volta almeno, che le nostre lacrime ed i nostri cuori si confondano... Oh cara, nevvero che mi avete amato tanto?

— Ernesto, per carità, esclamai dolorosamente — io sono vile; ma non vi fate un'arma della mia debolezza per togliermi quella poca stima di me stessa che mi rimane. Lasciatemi uscire da questa casa senza rimorsi. Che il ricordo di quest'ora non sorga un giorno fra Lidia e me! Ve lo domando in nome dell'onore.

Volevo svincolarmi dalla sua stretta, ma egli mi tratteneva con forza.

— Non mi respingete, diceva, il mio rispetto è profondo. Vi ho mai offesa con una parola? Non mi sono fatto violenza in ogni istante della mia vita? Non ho messo la freddezza nel mio sguardo, l'indifferenza nel mio sorriso, al punto che voi ne foste gelosa, povera ragazza? Oh! non negate. Ho letto ogni cosa, ora per ora, ho sentito ogni cosa, sospiro per sospiro, ed ogni giorno mi siete divenuta più cara, lasciatemi un istante ai vostri piedi. Non mi contendete questa triste ed ultima gioia, la sola che possiate darmi, la sola ch'io voglia domandarvi.

— Ernesto, in nome del cielo, lasciatemi! Non udite? C'è qualcuno là su quella terrazza..

Mi ero alzata pallida di spavento, perchè mi era parso di udire un lieve rumore di rami sfiorati presso la finestra, e mi era sembrato di veder passare un'ombra sulla cortina.

— Non c'è nessuno, v'ingannate, disse Ernesto facendomi forza perchè tornassi a sedere.

— Eppure ho udito, ripetevo io con terrore. Se fosse Lidia, oh mio Dio! O soltanto qualche servitore...

— Cara pazza! Come tremate... — disse lui dopo aver percorso collo sguardo tutta la terrazza per calmarmi. Che male credete d'aver fatto? Siete pura come il cielo.

— Eravate ai miei piedi, Ernesto.

— Che cosa temete? Non c'è mai, nessuno a quest'ora da questa parte del castello. Via, sorridetemi. Quello sguardo spaurito mi fa troppa pena. Avete pensato, Ludovica, che verrà un giorno in cui i nostri cuori saranno invecchiati e potremo rivederci senza pericolo. Credete che sia possibile, dite? Credete veramente che noi potremo una volta stringerci la mano senza fremere, e raccontarci a vicenda le tempeste della nostra vita, come due viaggiatori scampati al naufragio? Ah, voi non lo sperate nevvero, Ludovica? Ed avete ragione di fuggirmi. Sarebbe possibile che vivessimo l'uno accanto all'altra senza essere l'uno dell'altra?

(*Continua*)

egli va a cercare, questa volta, il balsamo per placare una larga, boccheggiante ferita... le cime eccelse, le nevi immacolate, i sereni, azzurri orizzonti, le difficoltà felicemente superate, l'ebbrezza della vittoria, facciano il miracolo, ce lo rendano guarito, o, se è per la sua felicità, che il suo sogno si compia!

Il nostro sogno è di saperlo felice.

Torino, 26 marzo 1909.

Rina Larice

Asterischi e parentesi

— Amleto era grasso o magro?

Fino ad ora abbiamo sempre immaginato lo sventurato amante di Ofelia pallido, magro, sentimentale, reso ancor più magro dal sinistro costume nero: ma gli studiosi di Shakespeare si ostinano ad affermare che doveva essere grasso e per giunta asmatico. In verità nella scena dell'assalto fra Laerte ed Amleto la regina dice: « gli è grasso ed ha il respiro affannoso ».

Il testo dice: « he's fat and scant of breath ». « Fat » appunto significa grasso, e non c'è nulla a ridere.

E' però strano che la regina faccia notare l'inferiorità fisica di Amleto proprio quando il re, suo malgrado, ne riconosceva la superiorità. Non è forse più logico supporre che la madre alludesse ad una causa d'inferiorità puramente momentanea?

Uno studioso tedesco, il Westerdholz, si propone seriamente di « smagrire » Amleto. Egli infatti fa notare che le prime edizioni delle commedie di Shakespeare non furono pubblicate dall'autore ma dalle varie compagnie che se le disputavano, ed anche dagli amatori che raccoglievano il testo nel teatro mediante la stenografia.

E' facile perciò immaginarsi quanti errori e quante abbreviazioni fiorivano in quelle edizioni posticcie. In conseguenza di ciò Westerdholz suppone che la parola « fat » fosse una abbreviazione della parola « fatigate » (stanco) e che la regina volesse dire « egli è stanco ed ansante » il verso correrebbe, mentre con quella « fat » zoppica.

In ogni caso il ragionamento è ingegnoso.

Ed ecco restituita al principe di Danimarca la magrezza che lo rende tanto interessante.

**

— Tutti sanno che Guy de Maupassant fu impiegato al Ministero della marina e un pessimo impiegato. Il Figaro a proposito della giubilazione d'un burocratico poeta — Leon Dierx — ricorda la carriera amministrativa del grande novelliere. Ecco l'estratto del registro matricolare:

« Guy de Maupassant, baccelliere di lettere, nominato delegato del capo ufficio del servizio interno, presso il magazzino degli stampati, a partire dal 1 febbraio 1873, con lo stipendio di 1500 franchi ». Nel 1874 il giovane soprannumerario è promosso a commesso di quarta classe, a 1800 e tre anni dopo passa alla terza classe, con 2100 lire. Il 18 dicembre 1878 si dimette. E' una carriera abbastanza regolare, secondo i registri, ma negli uffici il commesso Maupassant è rimasto celebre per la mancanza assoluta di tutte le qualità che costituiscono il perfetto burocratico: l'esattezza, l'amore degli incartamenti, la credenza ai dogmi amministrativi, il rispetto delle forme e della gerarchia. Un vecchio capo ufficio in pensione, che bazzica ancora al Ministero, ricorda Maupassant come il più detestabile commesso che gli sia mai capitato tra i piedi e ricorda anche l'ultima paternale che gli fece: « Signor de Maupassant, voi avete acquistato una certa notorietà grazie a delle pubblicazioni licenziose. Io non le ho lette e non le leggerò mai. E' possibile che voi abbiate del talento e una certa disposizione a collaborare a certi organi della stampa leggera... Ma non avete alcuna delle qualità che noi vogliamo qui. Ci tengo a prevenirvi lealmente che finchè sarete ai miei ordini mi opporrò con tutte le mie forze alla vostra promozione... A buon intenditore... » E Maupassant — secondo il vecchio burocratico — capì il latino e si dimise.

Cronaca provinciale

Da CODROIPO

Crisi municipale evitata

Ci scrivono in data 29:

Alla seduta del Consiglio comunale, la Giunta annunciò che allo scopo di evitare il danno di una crisi municipale nell'attuale momento, essa recedeva dal proposito di dimettersi; l'annuncio venne accolto con generale soddisfazione. Si rimandò poi ad altra seduta la deliberazione sulla domanda del marchese Massimo Mangilli che chiede di poter attraversare con una conduttura elettrica. Venne approvato il prestito da contrarsi per l'erezione del nuovo edificio scolastico.

Da FAGAGNA

Una meritata premiazione

Ci scrivono in data 29:

Il giornale *Il Caseificio moderno* aveva aperto un concorso per uno studio sul formaggio. Il direttore del nostro Caseificio, sig. Prandini, che era fra i concorrenti, ottenne il IV premio.

Da REMANZACCO

I funerali del segretario

Ci scrivono in data 29:

Ebbero oggi luogo i funebri del povero nostro Segretario Comunale Angelo Monassi.

Una commovente dimostrazione d'affetto ebbe la famiglia in questa luttuosa circostanza da amici e colleghi accorsi anche da lontano per portare l'estremo saluto all'amico, al collega.

Tutto Remanzacco prese parte al corteo funebre. La salma era seguita dai parenti sig. Micheloni Giuseppe e Mario, nonchè dal cognato Febeo.

Numerose le corone: quella della moglie, la madre, il fratello, i cognati Febeo, Feruglio, il Municipio di Remanzacco al suo Segretario, gli amici di Remanzacco, ed altri.

Al cimitero mandò il suo saluto con un commoventissimo discorso il dott. Felice Moro di Cividale, giudice conciliatore di Remanzacco: lo seguì a nome degli amici il sig. Fulvio, a nome della famiglia ringraziò il sig. Febeo.

Da S. VITO al Tagl.

Per il busto a Umberto — Società Operaia.

Ci scrivono in data 29:

Il Comitato per l'erezione al busto a Umberto I ha raccolto finora circa L. 600.

L'assemblea della Società operaia riunitasi ieri, partecipanti pochi soci, dopo animata discussione respinse la domanda del « Circolo Savoia » che chiedeva un contributo per l'erezione del busto a Umberto I.

Vennero poi approvati in seconda lettura alcuni emendamenti a due articoli dello statuto sociale.

Da CIVIDALE

Aggredito nella pubblica via

Ci scrivono in data 29:

L'altra sera a tarda ora in una delle vie della città venne aggredito un passante che se ne ritornava a casa.

L'aggressore tentò di togliergli il portafoglio; non riuscì però nel suo intento e si diede a precipitosa fuga.

Dicesi che egli sia certo Borghi di Rubignacco.

Da GEMONA

Circolo agricolo

Ci scrivono in data 29:

L'adunanza del Circolo Agricolo che doveva tenersi ieri nella sala municipale venne rimandata a lunedì 12 aprile e ciò in mancanza del numero legale nella adunanza di ieri.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

Grave disgrazia causata da due cavalli

Ci scrivono in data 29:

L'altra sera due cavalli, attaccati ad un carro carico di botti vuote e guidati dal signor Virginio Petris giunti presso all'esattoria si adombrarono dandosi a precipitosa fuga. Il sig. Petris, impossibilitato a fermarli, li abbandonò al loro destino. Presso l'osteria di « Titon » il carro urtò con violenza in un muro; alcune botti vennero scavaventate dall'altra parte del muro e caddero sopra alcuni fanciulli che giuocavano sulla neve, un grido di spavento sorse da coloro che erano presenti al gravissimo caso. I feriti sono: Erminia Martinis di Amadio di anni 8, Luigi Martinis di anni 6, Regina Martinis fu Davide di anni 27, Martinis Ilario di anni 10, Severino Zanier di Giovanni di anni 11.

Vi è poi un altro ragazzo, il più gravemente ferito, che è cadorino, figlio di un mendicante, quest'ultimo venne immediatamente mandato all'ospitale di Tolmezzo.

Gli altri 5 feriti furono curati qui dal dott. Nigris.

Un consorzio delle Società alpine venete

Padova, 29. — Si è tenuto nella nostra città un convegno delle Sezioni venete del Club Alpino. L'iniziativa è stata presa dalla sezione di Padova e al convegno hanno partecipato i rappresentanti di Venezia, Verona, Auronzo, Agordo e Treviso.

Dopo viva e animata discussione si è approvata in massima la proposta dun Consorzio fra le Sezioni del Veneto sul tipo di quello esistenti fra le sezioni lombarde.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.49 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.20 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Presiede il cav. Silvagni; P. M. il Sost. Proc. del Re dott. Tonini.

TENTATO PARRICIDIO

Mezzarobba Luigi di Valentino, nato il 24 maggio 1853, in Budoia, ivi domiciliato, coniugato, bracciante, è accusato del delitto previsto dagli articoli 61, 364, 361 C. P. per avere in Caserette di Aviano nel 21 giugno 1908, a fine di uccidere il proprio padre Mezzarobba Valentino, colpito questo con pugni e con una clava, e pestato poi coi piedi calzati di scarpe da contadino, non essendo riuscito alla consumazione del reato per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Periti d'accusa Longo dott. Luigi e Giorgi dott. Oreste.

Sono citati a comparire nove testi di accusa e cinque a difesa.

Il processo sarà terminato in giornata e poi verrà costituita la nuova giuria per l'altro processo che incomincierà domani per reato di

Uxoricidio

contro Toffoli Pietro di Giuseppe nato il 24 marzo 1863 in Cordenons e domiciliato a Polcenigo, fruttivendolo, accusato, del delitto previsto dagli art. 364, 365 N. 1 C. P. per avere in Polcenigo il 13 luglio 1908 a fine di uccidere, con un colpo di coltello penetrante nella cavità cardiaca cagionato la morte istantanea della propria moglie Modolo Antonia.

Presiederà il cav. Silvagni, l'accusa sarà sostenuta dal sost. proc. avv. Tonini, difensori avv. Cosattini e Cristofori.

Periti d'accusa, Andres dott. Luigi, Cassina dott. Italico e Pennato prof. Papinio; Periti a difesa Schenardi dott. Fausto e Antonini prof. Giuseppe.

Si escuteranno otto testi di accusa e quattordici a difesa.

Il processo durerà parecchie udienze.

In Tribunale

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalle Sezioni I e II nella prima quindicina di aprile:

Venerdì 2. — Liussi Giuseppe e C., detenuti, furto qualificato, testi 8, dif. Berghinz; Finardi Benigno, Viviani Mattia, David Alberto, Garantito Guerino, Gaspari Pietro, detenuti, inosservanza pena, dif. Berghinz.

Sabato 3. — Del Negro Girolamo e C. 2 liberi, lesioni e minaccie, testi 3, dif. Levi e Girardini; Boccuzzi-Zunnico, libero, liquidazione danni, appello, dif. Girardini e Caratti; Miani Domenico, lib., lesioni volontarie, testi 2, dif. Zoratti.

Martedì 6. — Nardoni G. B. e C., 2 liberi, furto qualificato, testi 3, dif. Conti; Clapiz Albino, libero, lesioni volontarie, testi 6, dif. id.

Mercoledì 7. — Strizzolo Luigi, libero, lesioni volontarie, testi 5, dif. Driussi; D'Agostina Valentino, libero, bancarotta semplice, dif. id.; Mizza Luigi, libero, contrabbando, dif. id.; Sillari Lorenzo, id. dif. id. id.

Venerdì 9. — Aviano Isidoro e C., 1 det. 1 lib., lesioni volontarie, testi 7, dif. Cosattini e Driussi.

Martedì 13. — Flebus Antonio e C., 2 liberi, lesioni volontarie, testi 3, dif. Driussi; Petri Felice, libero, oltraggio, testi 2, dif. Della Schiava; Snidaro Valentino, libero, furto aggravato, testi 2, dif. id.; Narduzzi Giuseppe, libero, furto qualificato, testi 4, dif. id.

Mercoledì 14. — Comelli G. B., libero, violazione domicilio, testi 5, dif. Doretti; Galliussi Giuseppe, libero, lesione volontaria, testi 4, dif. id.; Trinco Andrea, libero, contrabbando, dif. id.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 3) Marzo ore 8 Termometro +8.4
Minima aperto notte +5.6 Barometro 751
Stato amosferico: coperto Vento S.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: +14.5 Minima: ¬ 3.6
Media: +9.25 Acqua caduta ml.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 27 marzo)

Affari approvati

Attimis. Aumento stipendio al segretario comunale. — Dogna. Vendita fondo comunale a Cecon Leonardo. — San Giovanni Manzano, Sequals, Villa Santina. Cassa pensioni impiegati comunali: Fogli di detrazione. — Sesto al Reghena, Ripristino congrua al capellano. — Rivolto, Regolam. Tassa vetture e domestici. — Claut. Aumento spese continuative per alloggio alla levatrice.

Decisioni varie

Latisana Acquisto terreno a sede del nuovo edificio scolastico. Conferma parere favorevole. — Attimis. Capitolato medico. Tiene a notizia. — Corno di Rosazzo. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso dei fratelli Visentini. — Cividale. Bilancio 1909 Autorizza le sovraimposta.

Rinvii

Gonars, Regol. impiegati e salariati com. aumento stipendio al Segr. ed al seusore. — Gemona Talmassons. Bilanci preventivi 1909.

Infanticidio?

Da circa cinque mesi la famiglia Bergagna, abitante in suburbio Cussignacco, assumeva quale donna di servizio certa Luigia Cian, maritata Saccavino, d'anni 32 da Talmassons.

Dopo poco che la donna trovavasi al loro servizio, i famigliari s'accorsero che essa era incinta.

Alle loro richieste la donna rispondeva negando.

Pochi giorni fa vedendola più sofferente del solito si mandò per la levatrice.

Questa accorse e dopo una visita praticata alla donna consigliò di farla ricoverare all'Ospitale.

Ciò che i Bergagna fecero immediatamente.

Nel Pio Luogo la Cian visitata dal chirurgo dott. Rieppi, il quale riscontrando in essa i segni del parto avvenuto da poco, sebbene la donna continuasse a negare, fece rapporto del fatto all'autorità.

Ieri sera il delegato Minardi, accompagnato dalle guardie scelte Città e Fortunati si recò all'ospitale a interrogare la donna. Dopo molte insistenze il funzionario riuscì a far parlare la Cian.

Essa confessò d'essersi sgravata e d'aver gettato il frutto delle sue viscere nella latrina.

Stamane il delegato e gli agenti si portarono alla casa Bergagna e iniziarono una perquisizione nella camera abitata dalla Cian.

Chiamati quindi alcuni muratori fecero demolire il condotto della latrina e asciugare la vasca.

Fino ad ora non si sa se trattisi di infanticidio o di aborto, poichè nulla fu trovato.

FRATRICIDIO?

Un gravissimo fatto è accaduto ieri a mezzogiorno a Canebola, frazione di Faedis.

Il ragazzo Luigi Tricogna di anni 12 si trovava col proprio fratello, un bambino di 5 anni, nel cortile della casa vicino al letamaio.

Non si sa ancora se di propria volontà o per un fatale accidente, il povero bambino venne ucciso dal fratello maggiore con un colpo di tridente.

Fino al momento di andare in macchina ci mancano particolari.

Sopraluogo si sono recati il maresciallo dei carabinieri di Faedis ed il Pretore di Cividale.

Questa mattina è partito per Faedis il giudice istruttore avv. Pamponini.

Scuola popolare superiore. Iersera l'avvocato Eugenio Linussa tenne la prima delle tre lezioni sulle « Leggi sociali ». Il tema è vastissimo, come ebbe a constatare il conferenziere, e in tre lezioni l'importantissimo argomento potrà essere svolto solamente a sommi capi. Tutte le leggi sono sociali, dice l'oratore. E passa a studiare la formazione del diritto determinato dalla solidarietà necessaria la quale fa sì che la convivenza degli uomini sia una società e non una aggregazione. Accenna all'eredità del passato coi grandi diritti codificati che contengono principii acquisiti per sempre e norme di carattere transeunte. Di fronte a mutate condizioni di vita sociale il diritto si modifica e può sorgere un diritto nuovo. Accenna ai nuovi compiti dello Stato ed alle leggi che hanno contenuto di assistenza.

E' impossibile *definire* la vera e propria legislazione sociale perchè non ha ancora *confine*, essendo in via di formazione. Meglio darne una nozione storica. Le attuali leggi sociali seguirono di pari passo lo sviluppo della grande industria, e perciò vediamo che le medesime sorgono prima in Germania, poi in Inghilterra, più stentatamente in Francia e da ultimo in Italia, di mano in mano che le sue industrie cominciavano a progredire. Le prime leggi sociali vennero fatte per la sola grande industria, ma il campo della loro applicazione subito si allargò, e dovettero essere integrate, con altre, delle quali approfittarono nuove categorie di operai. Dopo alcuni cenni di legislazione straniera, l'oratore mostra la tendenza delle varie legislazioni nazionali ad avvicinarsi, preludendo alla formazione di un diritto internazionale. Parla dei trattati di lavoro dei quali l'Italia ha dato l'esempio e delle convenzioni internazionali di Berna.

Alcuni industriali di loro iniziativa introdussero dei miglioramenti nelle condizioni della mano d'opera, ma quest'iniziativa privata non potendo estendersi alla generalità, tornava di danno ai filantropi promotori, e perciò dovette intervenire lo Stato, il quale, come lo definisce il Romagnosi, è una grande tutela unita ad una grande educazione. Vennero quindi studiate, discusse, approvate ed applicate le leggi sociali di tutela per gli operai. L'avv. Linussa enumerò le leggi sociali di tutela che si sono fatte in Italia, e passò quindi ad esaminare la legislazione sul lavoro delle donne e dei fanciulli fermandosi sulle leggi del 86, del 902 e del 907. Queste leggi, soggiunge, non sono, naturalmente, perfette, ma applicandole, se ne scorgono i difetti, ai quali si può portare rimedi con opportune modificazioni o aggiunte. In Italia le leggi sociali hanno già dato i loro frutti, e coi miglioramenti introdotti e che si potranno introdurre in seguito esse recheranno sempre maggior vantaggio alla classe dei lavoratori.

L'avv. Eugenio Linussa, che dimostra di dedicarsi con amore agli studi d'indole sociale, venne salutato da un caloroso applauso dal pubblico numeroso che assisteva alla lezione.

— Giovedì 1. aprile seconda lezione dell'avv. E. Linussa sull'argomento: Le assicurazioni operaie.

Una riunione per il riposo festivo. Ieri in Municipio si riunirono i rappresentanti dei grossisti, dei negozianti al dettaglio e degli agenti per venire ad un accordo circa la questione del riposo festivo.

La seduta riuscì movimentata. Per ora le cose rimarranno come sono, e si decise di attendere le deliberazioni della Società dei commercianti che pure discute l'importante questione.

I grossi negozianti e gli agenti vorrebbero la completa chiusura tutte le domeniche; i piccoli negozianti invece vogliono che sia continuato il sistema attuale, e accetterebbero la chiusura totale nel solo caso che il Prefetto la decretasse tassativamente per tutti i negozi della provincia.

L'abbuono per la distillazione prorogato. In seguito alla deliberazione del Consiglio dei ministri, l'on. Lacava ministro delle finanze, ha prorogato fino al 31 maggio prossimo l'abbuono eccezionale per la distillazione dei vini. Tale provvedimento è stato suggerito unicamente dal proposito del governo di presentare frattanto al parlamento, opportunamente emendato, il disegno di legge che disciplina in modo più razionale il regime della tassa sugli spiriti.

Ospizio cronici. Il Consiglio dell'ospizio Cronici, avuta comunicazione del legato di 30 azioni della Banca Cooperativa Udinese, disposto a beneficio dell'opera Pia dall'egregio sig. Antonio Biasutti, profondamente grato della generosa elargizione, mandando una parola di plauso riconoscente alla memoria del benemerito benefattore, deliberò di presentare alla famiglia dell'Estinto, sentimenti di vivo compianto.

Società Alpina Friulana. Questa sera, ore 20 1/2, assemblea sociale ordinaria.

Scarcerazione. Fanny Tomc, l'amante del De Biasi, autore del furto all'oreficeria Brisighelli, ch'era stata tradotto in carcere, venne posta in libertà, essendo risultato ch'essa era estranea al fatto.

Un grave ferimento. Alle ore quindici e un quarto di ieri venne trasportato all'Ospitale l'agricoltore Lorenzini Ermenegildo di anni 24 fu Giacomo, nativo di Ziracco (Remanzacco), perchè in rissa riportò ferita da punta penetrante nella cavità addominale.

Il medico dott. Fabiani che lo medicò si è riservato la prognosi.

Altri due feriti in rissa. Sello Francesco di anni 28 fu Pietro, dei Rizzi, fu medicato all'ospitale perchè riportò, in rissa, delle abrasioni al volto, contusioni ed escoriazioni alla mano destra in seguito a percosse e morsi ricevuti. Il dott. Paolo Marzuttini lo dichiarò guaribile in dieci giorni; Nast Antonio d'anni 41 fu Girolamo, agente presso il co. Antonio Romano, riportò pure in rissa una contusione al pomello sinistro ed alla palpebra inferiore; anche questi guarirà entro 10 giorni.

Un delirante. Minisini Luigi di anni 39 di Giuseppe, falegname, di Udine trovandosi ieri nell'osteria della Siora Melania in via Pellicerie ed essendo colpito da una specie di delirio, Siora Melania gli prodigò le cure del caso, spruzzandoli dell'acqua in faccia, ma il bicchiere invece andò a ferirlo alla guancia sinistra, ricorse all'ospitale ed il medico dott. Fabiani, dichiarò che entro dieci giorni sarà guarito.

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15.8 — M. 1,45

STELLONCINI DI CRONACA

La questione del busto

Come è noto è entrata in una nuova fase. Carmen Sylva, la regina scrittrice è venuta anch'essa in soccorso degli igienisti recando un argomento, certo di effetto irresistibile, quello dell'estetica. Il busto, non solo è antigienico, ma è anche antiestetico. Ciò che lasciava indifferenti le donne, dapprima, a pericoli per la salute, era appunto la preoccupazione di esser belle. Per la bellezza nessun sacrificio sembrava alle donne troppo grave. Una volta che dal punto di vista maschile il busto rende anche brutte... la causa dei busto è perduta....

Modestamente, per me la questione non è in questo modo risolta definitivamente e vittoriosamente... Igiene a parte il busto.... che secondo la nota definizione, « dà forza ai forti, sostiene i deboli, e riconduce... gli sparsi e gli smarriti », può essere in certi casi di... eccessiva abbondanza, un freno provvidenziale... Giacchè nei casi di eccessiva.... assenza niente di meglio dell'assenza anche del busto che per quanto despota e tiranno, non pretenderà certo di essere da più di un re, il quale, com'è noto, perde anche i suoi diritti, laddove non c'è nulla... Ma nei casi un poco diversi da quelli della giusta misura? nei casi dove « *il y en a plus qu'il en faut pour rempl'r la main d'un bonete homme !*

Ma non è di questo che voglio occuparmi oggi. A proposito d'intervento nella questione di Carmen Sylva, e del nuovo importante argomento che essa vi ha recato, mi sembra interessante il notare che la tesi dell'imbruttimento del corpo femminile portato dall'uso del busto non è nuova. Una signora bolognese parecchi anni fa svolgeva gli stessi concetti nella *Giustizia* di Reggio Emilia. Mi è capitato sotto gli occhi in questi giorni il vecchio numero del giornale reggiano, ed ecco un passo dell'articolo:

« Il busto anzichè *migliorare deforma* il corpo della donna, togliendoli la morbidezza e l'elasticità, la linea muliebre che dall'alto della vita, va così dolcemente alle anche, perde coll'uso del busto ogni seduzione, e quella *strozzatura* alla quale noi da veri degenerati, abbiamo abituato l'occhio, accentua volgarmente la rotondità, tagliendo loro i *dolci crescendo ed i diminuendo* talchè io oserei paragonare l'impressione che ne riceve inevitabilmente l'esteta a quella che proverebbe il fine orecchio di un musico udendo un soave e melodico notturno di Chopin interpretato la chi, non tenendo conto delle sapienti melanconiche sfumature che ne sono la bellezza prima, passasse rapidamente dal *pianissimo* al *fortissimo*.

No! signore e signorine! Il corpo della donna è bello così come la Natura lo ha fatto, anche quando non risponde in tutto perfettamente alle esigenze dell'estetica, e ogni parte dell'abbigliamento muliebre dovrebbe concorrere ad *assecondare*, anzichè *alterare*, le linee. Io non mi sono mai spiegata come l'aberrazione di questa moda abbia potuto imporsi per tanto tempo.

ULTIME NOTIZIE

IL DISCORSO DI BUELOW SULLA CRISI BALCANICA

Per la vita e per la morte

Berlino, 29. — L'aula e le tribune sono oggi gremite.

Dalla tribuna imperiale assiste alla seduta il principe Augusto Guglielmo con il suo numeroso saguito.

Dopo aver riferito l'azione diplomatica dalla Germania nella questione orientale il cancelliere dell'impero seguita:

« Sarebbe ingiusto fare rimproveri alla Germania, dicendo che essa avrebbe appoggiata l'Austria-Ungheria con zelo intempestivo e che si sarebbe inutilmente gettata in un pericolo per degli interessi esteri. Ora: secondo una sentenza di Bismarck, nel 1888, gli interessi tedeschi esigono che si appoggi l'Austria-Ungheria.

« Se non lo avessimo fatto, ci troveremmo noi stessi ben presto di fronte ad un aggruppamento di quelle stesse potenze davanti a cui l'Austria-Ungheria avrebbe dovuto cedere. (*approvazioni*). Appoggiando meno apertamente l'Austria-Ungheria, la Germania avrebbe incoraggiato le altre potenze ad infiggere all'Austria-Ungheria una sconfitta diplomatica, ciò che avrebbe indebolito ugualmente la posizione della Germania in Europa o diminuito il peso che le due alleate rappresentano insieme. (*applausi*). Appunto nel nostro saldo attaccamento all'Austria-Ungheria sta l'eminente garanzia di pace. A suo tempo l'aver reso pubblico il trattato d'alleanza agì come un calmante, oggi la constatazione che l'alleanza non ha perduto nulla delle sue forze, non può che avere lo stesso effetto.

Il buon diritto dell'Austria!

« L'Austria-Ungheria ha nel suo conflitto colla Serbia il diritto dalla parte sua. (*applausi*). L'annessione è l'ultimo gradino di un lavoro di 30 anni di politica e di incivilimento riconosciuto dalle Potenze.

« Una grande responsabilità ricade su quelli che contribuiscono ad incoraggiare in qualsiasi modo le aspirazioni della Serbia. (*applausi*). Il bisogno della pace in Europa è abbastanza forte da impedire una conflagrazione universale. I capi della politica russa e specialmente lo czar si guadagnarono, coll'attitudine recentemente assunta, la riconoscenza di tutti gli amici della pace.

« La Germania resta fedele all'Austria e con ciò difende anche i suoi propri interessi: con ciò essa assicura meglio che in ogni altro modo la pace. »

Di fronte a una simile ragionata risoluta attitudine della Germania si spiega il contegno remissivo della Russia e la disfatta diplomatica della Serbia che era rimasta sola non era in grado di affrontare la guerra.

Elezioni convalidate

Roma, 29. — Secondo la proposta della Giunta delle elezioni, la Camera convalidò varie elezioni, fra le quali quelle di Badia Polesine (Bdaloni), Castelfranco Veneto (Indri), Cologna Veneta (Arrivabene), Legnago (Maraini), Mirano (Foscari), Padova (Alessio), *Pordenone* (Chiaradia), *Spilimbergo* (Odorico), Thiene (Brunialti), *Udine* (Girardini), Venezia 1. collegio (Musatti), 2. collegio (Marcello), Vicenza (Teso), Vigonza (Ottavi), Vittorio (Pagani-Cesa).

L'assemblea della Banca d'Italia

Roma, 29. — Oggi si è tenuta l'assemblea ordinaria degli azionisti del nostro massimo Istituto di Credito. Venne approvata la relazione del dirottere generale comm. Bonaldo Stringher ed il bilancio che chiude con un utile netto di lire 12 milioni 561,045,41 e permette un dividendo di lire 38 per ciascuna azione.

L'assemblea della Banca Commerciale

Milano, 29. — L'assemblea ordinaria della Banca Commerciale Italiana, tenutasi oggi, presieduta dal senatore Mangilli, ha approvato il bilancio per l'esercizio 1908, presentato dal Consiglio di amministrazione e la distribuzione di un dividendo del 6 0|0, pari a lire 45 per azione.

Ciò che risponderà il Governo

Roma, 29 — Il Consiglio dei ministri, che si è radunato ieri, si è occupato della questione del dazio sul grano. Si assicura che i ministri si sono trovati tutti d'acordo nella deliberazione di respingere le mozioni presentate sull'argomento.

Beneficenza.

All'Istituto Tomadini in morte di:

Luigia Della Savia: D'Este Maria 1, Martinuzzi Francesco 1, fam. Ceschiutti 1.

Italia Stampetta: fam. ing. Regini 1.

Miotti Cesare: fattorini della Banca di Udine 4, Luigi Galliussi 1.

Giovanni Silvestri: Coroni ved. D'Este 2.

Al Patronato « Scuola e Famiglia » in morte di:

Miotti Cesare: Giovanni Marcuzzi 2, Pio Treleani 2, Fanna Antonio 1.

Petrozzi Celeste: Stefano Masciadri 2.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Filippo Brandolini: Brandolini Teresa, Carlo e Antonio 50.

Miotti Cesare: Visentin rag. Quinto 1.

Piccini Margherita: Michieli Ernesto 1.

— A mezzo del giornale « La Patria del Friuli »: N. N. 10.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di:

Garlatti Mario di Forgaria: Morassi Emilio 2.

De Rubeis dott. Umberto: Francesco Petruzzi 1.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 marzo 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.26
» 3 1/2 % (netto)	» 103.43
» 3 %	» 73.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1310.50
Ferrovie Meridionali	» 66?.25
» Mediterranee	» 398.25
Società Veneta	» 205.75
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 511.—
» Meridionali	» 365.—
» Mediterranee 4 %	» 508.75
» Italiane 3 %	» 360.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 507.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 507.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 515.—
» » » » 5 %	» 518.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 509.50
» » » » 4 1/2 %	» 519.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.5?
Londra (sterline)	» 25.34
Germania (marchi)	» 123.76
Austria (corone)	» 105.61
Pietroburgo (rubli)	» 266.05
Rumania (lei)	» 98.50
Nuova York (dollari)	» 5.18
Turchia (lire turche)	» 22.81

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

La vedova Angelina Febeo ed i parenti tutti del compianto

ANGELO MONASSI

ringraziano riconoscenti tutti coloro che in qualsiasi modo volleso onorare la memoria del loro caro.

Ringraziano specialmente il distinto medico dott. Ambrogio Musoni per le assidue cure prestate e l'on. Giunta Comunale di Remanzacco, che con gentile pensiero, volle porre le spese funerarie a carico del Comune.

Remanzacco, 29 Marzo 1909.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

AGENZIE con Stabilimenti propri
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE e PARIGI per la FRANCIA e COLONIE
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

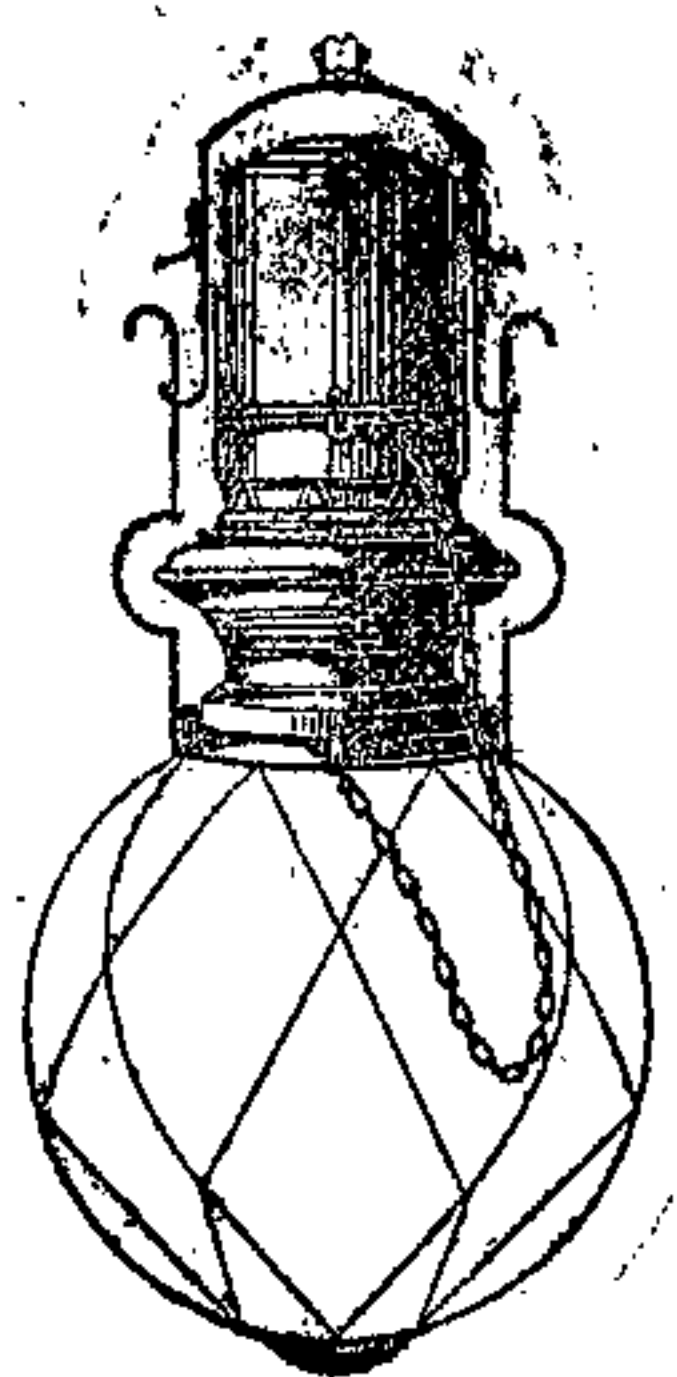
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giacomo e Filippo, 17
TORINO Via Orfane, N. 7 (Palazzo Barole)
BOLOGNA Piazza San Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA — nell'America del Sud **Carlo F. Hofer & C. - Genova** — nella Svizzera e Germania **G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig** — nell'America del Nord **L. Gandolfi & C. - New-York**

VIEUX COGNAC supérieur — CREME E LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE — Altre specialità della Ditta — GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO» — VINO VERMOUTH

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO
ACCUMULATORI
Telefoni - Suonerie
IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE
Telefono 2-74

AMARO BAREGGI

a base di
FERRO-CHINA RABARBARO
PREMIATO
con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparatati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO: *Un bicchiere prima dei pasti Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.*

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie

Dirigere le domande alla ditta
E. G. F.lli Bareggi - Padova
Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

FONTE BRACCA

Stazione Ambria — Linea elettrica Bergamo, Ambria, S. Pellegrino, S. Giov. Bianco
Acqua radioattiva (17 1/2 unità Mache) alcalina - litiosa antiurica - anticatarrale

L'illustre Prof. **Maragliano**, *Senatore del Regno* «raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la *migliore* delle Acque Italiane *da tavola*, e pari alle più reputate straniere Apollinaris, ecc.»

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restauranti**
Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*
A. ROLLA e DOTT. CARLO - Bergamo

---

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedo nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe** (Influenza), nella **Tubercolosi polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

Lire 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più
Preparazione speciale della
PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI
di **A. MANZONI e C.**
MILANO — Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

GUARIGIONE razionale e sicura della STITICHEZZA

mediante i **Grani di Vals**
preparati dal E. DE MOURGUES, farmacista
86 B.d de Port Royal, Parigi
Prezzo Lire 1.50 il flacone di 25 Grani
Depositi in tutte le Farmacie d'Italia e presso A. MANZONI e C., *Milano, Roma, Genova*

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI C., e Milano, Via S. Paolo, 11.

FOSFATO - PULZONI

contro ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., Milano - Roma - Genova — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti